



Febbre dell'oro nero in Val di Noto:
An si schiera in difesa del Barocco > PAG. 10

Sorpresa: l'Unità adesso riabilita
anche Goldrake e Capitan Harlock > PAG. 9

QUOTIDIANO
DI ALLEANZA NAZIONALE

SABATO 28.4.2007

SECOLO D'ITALIA

ANNO LVI N.89

SPED. ABB. POST. 45% LEGGE 662/96 ART.2 COMMA 20/B F.L.E. DI ROMA

€ 1,00

È ARRIVATA
LA PACE
(O LA PALUDE?)

♦ Carla Conti

Dopo undici anni di strisciante guerra civile è arrivato il momento della "pax romana"? La sentenza milanese in favore di Silvio Berlusconi sigella, anche simbolicamente, la stagione della contrapposizione frontale tra le sinistre e il fondatore di Forza Italia. L'inchiesta Sme è stata la madre di tutte le inchieste contro il Cavaliere, il trampolino di lancio del primo successo di Prodi nel '96 e successivamente la spada di Damocle tenuta sospesa sul governo del centrodestra per cinque anni. È l'indagine che ha consentito di leggere ogni provvedimento in materia di giustizia del centrodestra come effetto di interesse privato e atto vendicativo contro la magistratura. Su quei faldoni un'intera generazione di giornalisti, moralisti, autori di cinema, comici ha costruito l'equivalenza tra Cdl e propensione all'illegalità, ribaltando lo schema classico per cui in tutto il mondo la legalità è patrimonio della destra e la sinistra, al contrario, è paladina del garantismo.

Il verdetto arriva nel momento giusto e in un contesto in cui non farà scandalo. Potete scommetterci: non ci saranno girotondi contro la Corte che lo ha pronunciato. La "pax romana", in questa fase, si addice alle sinistre, e lo si è visto nelle ultime due settimane. Non è più il momento dei treppiedi in testa, Borrelli e Scalfaro sono out insieme a Celentano, che infatti si tiene

SEGUE > PAG. 11

SME, CROLLA IL TEOREMA

ASSOLTO BERLUSCONI. UN'ACCUSA CHE HA INQUINATO LA POLITICA PER 11 ANNI



ROMA. Una doppia assoluzione per Silvio Berlusconi, «perché il fatto non sussiste» e «per non aver commesso il fatto». È il verdetto pronunciato ieri pomeriggio dai giudici della seconda Corte d'Appello di Milano che hanno così proscioltto l'ex premier dall'accusa di corruzione in atti giudiziari nell'ambito della vicenda Sme. UN verdetto che archivia un'accusa che ha inquinato per undici anni la politica italiana. Dopo la sentenza il leader di Forza Italia era infatti «emozionato», ha detto Gaetano Pecorella, uno dei difensori, descrivendo ai giornalisti lo stato d'animo del suo assistito. Subito dopo la lettura del dispositivo, Pecorella aveva immediatamente comunicato l'esito all'ex premier. E a chi gli chiedeva quale reazione avesse suscitato la sentenza su Berlusconi, ha risposto: «Un uomo che per undici anni è stato nel mirino e che è stato accusato mille volte, posso dire che oggi era emozionato».

Dal centrodestra, appresa la notizia, sono subito arrivate dichiarazioni di soddisfazione. Di una «verità finalmente accertata anche in sede processuale», ha parlato il leader di An, Gianfranco Fini. «Esprimo grande soddisfazione - ha aggiunto il presidente dei deputati di An, Ignazio La Russa - per la sentenza della Magistratura, che fa giustizia di

quello che non a caso è stato definito da Berlusconi come un vero e proprio accanimento giudiziario». E l'assoluzione dell'ex premier al processo Sme «allegria e riempie di soddisfazione», anche secondo il senatore di An Alfredo Mantovano, per il quale il processo Sme «ha avuto un percorso parallelo alle vicende della vita politica italiana dall'inizio del '96 e quindi alla vigilia delle elezioni che hanno portato alla formazione del primo governo Prodi. A questo punto ci si attenderebbe da qualcuno, dalle parti del neonato Partito democratico, e anche oltre, la franca ammissione di aver esagerato».

Goletti > PAG. 2

ROMA: È MORTA LA RAGAZZA AGGREDITA ALLA STAZIONE

ROMA. È morta la ragazza romana di 23 anni che giovedì era stata aggredita sulla metropolitana da due donne che l'avevano colpita con un ombrello a un occhio, provocandole un'emorragia cerebrale. L'aggressione era avvenuta alla fermata Termini della linea A per motivi ancora poco chiari. C'è chi parla di un tentativo di borseggio da parte delle due donne, forse straniere, forse italiane, e chi di un litigio per un posto a sedere. L'omicidio ripropone il tema della sicurezza a Roma, un'emergenza quotidiana che il Campidoglio si ostina a non vedere per propagandare l'illusione di una "Capitale modello", priva dei rischi che caratterizzano altre città.

Fortè > PAG. 7

AMMINISTRATIVE

CANDIDATO UNITARIO DELLA CDL ANCHE A VERONA

ALLA FINE IL CENTRODESTRA HA TROVATO L'ACCORDO.

TOSI: RINGRAZIO TUTTI I PARTITI DELLA COALIZIONE, IN PARTICOLARE AN. LA NOTIZIA HA SUBITO DISORIENTATO LA SINISTRA

> PAG. 4



CHIUNQUE VINCA, LA FRANCIA DOVRÀ RINGRAZIARE SARKO

IL PRESIDENTE DELL'UMP RESTA IN TESTA A TUTTI I SONDAGGI. E LA GAUCHE PUNTA SULLA DEMONIZZAZIONE DELL'AVVERSARIO POLITICO

Zoratto > PAG. 8

Ultras contro D'Alessio: è il tifo "riformato"

♦ Girolamo Fragalà

Stadio San Paolo, anni Settanta. Un gruppo di partenopei, tifosi nerazzurri, si reca in tribuna con striscioni e sciarpe, accolti dai fischi della curva B. In attesa della partita, sfontò di ogni genere, «alza la voce, consiglio alza la voce» o «traditori, traditori». «Ma chi siete?», esclama un distinto signore. «Siamo iscritti all'Inter club Napoli», la timida risposta. Per lo più vomeresi e posillipini, un po' snob, studenti liceali. Le squadre entrano in campo, lo speaker annuncia le formazioni, i supporter nerazzurri del Golfo pensano di fare il colpaccio tirando fuori quelli che credono siano fuochi d'artificio. E si ritrovano invece con tanti ceri tra le mani, come a un funerale. Una grande risata in tutto lo stadio, anche nel settore interista, seppellisce la tensione: «Vi hanno fregato», «Sì, Cennarino ci ha fregato». I novanta minuti della partita trascorrono tranquilli, né uno spintone né una scarumaccia.

In fin dei conti, in quegli anni ci si sfogava così, magari con gli slogan contro "Giulietta" per colpire i veronesi o contro i polentoni per colpire Milano. Non c'era il "politicamente corretto" degli striscioni, se fischi un meridionale sei razzista, e lo sei ancora di più se fischi un atleta di colore; se scrivi che la Roma è la capitale dell'impero (calistisco) sei fascista, se tifi per Lucrelli sei un comunista che mangia i bambini.

Non ci si deve meravigliare, allora, quando i supporter dell'Atalanta impediscono a Gigi D'Alessio di partecipare al concertone - giustamente annullato - per il centenario della squadra, "colpevole" di avere il cuore che batte per il Napoli. O quando i tifosi della Juventus accompagnano con i fischi Claudio Baglioni mentre canta Strada facendo a Torino: «Come si permette, è tifoso romanista». La verità è che (violenza a parte) si dovrebbe lasciare un po' d'ossigeno e di sfogo a chi va allo stadio, per evitare il fondamentalismo sportivo. Lo sfontò genuino non fa del male. E c'è sempre la possibilità di seppellire la tensione con una risata.



E OLIVIERO DILIBERTO VA ALL'ATTACCO DEL PD: «È SOLO VECCHIA DC...»

APERTO A RIMINI IL QUARTO CONGRESSO DEI COMUNISTI ITALIANI. IL LEADER LANCIA LA STRATEGIA DELLO "SFONDATEMENTO A DESTRA"

Marras > PAG. 3